COMUNITA' CHIETI 1

MASCI

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

newsletter

newsASinsieme

ottobre 2025

I POPOLI VOGLIONO LA PACE!

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI DEL MASCI - COMUNITA' DI CHIETI 1

Email: chieti1@masci.it – Tel. 339 675 4923
https://www.facebook.com/groups/312822232191674

Prossimi appuntamenti

4/5 ottobre - Giornate dello Scautismo Adulto

6 ottobre - Incontro di Comunità

18 ottobre - Carovana della Pace a Torino di S.

24 ottobre - Biblioteca Bonincontro, ore 18,00 Incontro culturale del Venerdì

1 novembre - Avvio Rassegna "Provo a casa dei nonni" agli Istituti Riuniti S. Giovanni Battista, a Chieti

3 novembre - Incontro di Comunità

8 novembre - Uscita a Sante Marie

15 novembre - Avvio Rassegna "Provo a casa dei nonni dello Scalo" alla Casa accoglienza via Pescara, Chieti Scalo

24/25 novembre - Assemblea nazionale MASCI a Pompei

In questo numero

p. 3 Sguardi di Speranza

p. 4 Pace a te, fratello mio

p. 8 Assemblea Regionale

p. 11 Omelia di don Mimmo Battaglia

p. 14 La delegazione MASCI a Kiev

p. 15 Incontri culturali MASCI del venerdì

p. 16 Io provo a casa dei nonni

p. 17 Io provo a casa dei nonni dello Scalo

p. 18 Il Centro Studi si arricchisce di sempre più documentazione

p. 19 Gli Adulti Scout di Ortona celebrano la Giornata del Creato

p. 22 Lettera di un papà

p. 23 Canti tu e canto anch'io

Sguardi di Speranza: essere Adulti Scout MASCI oggi

In un tempo segnato da crisi globali, tensioni sociali e un crescente senso di disorientamento, parlare di speranza sembra quasi un atto di resistenza. Eppure, per un Adulto Scout del MASCI la speranza non è un'illusione né un semplice desiderio: è una scelta, un impegno concreto, uno sguardo rivolto al futuro radicato nel presente.

La speranza, nel senso più profondo, non è attesa passiva che "le cose cambino". È un atteggiamento interiore che si traduce in azione. Per noi Adulti Scout, significa continuare a *"lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato",* come ci ha insegnato Baden-Powell. Ma significa anche accettare che il mondo, oggi, ha bisogno non di eroi solitari, ma di comunità coese, consapevoli e capaci di agire insieme, anche nel piccolo.

È nelle Comunità MASCI che possiamo riscoprire il valore di uno sguardo di speranza: uno sguardo che sa leggere la realtà senza cedere al cinismo, che sa farsi carico delle ferite del mondo senza farsi sopraffare. Uno sguardo che nasce dall'ascolto profondo del Vangelo e si nutre del servizio quotidiano.

Oggi più che mai, essere Adulti Scout significa scegliere di non essere spettatori. Significa farsi ponte tra generazioni, tra mondi che non si parlano più, tra chi ha perso la bussola e chi non ha mai avuto la possibilità di averne una. Significa restare in cammino, anche quando il sentiero è impervio, anche quando la stanchezza si fa sentire.

Il nostro compito è continuare ad educare alla speranza, anche quando sembra non esserci spazio per essa. Educare i figli, i nipoti, i giovani del territorio, ma anche rieducare noi stessi ogni giorno alla fiducia, alla gentilezza, alla solidarietà concreta. Sperare oggi è un atto coraggioso. È scegliere di credere che le piccole azioni hanno un peso.

Che il bene esiste, anche se fa meno rumore. Che la fraternità non è un'utopia ma una possibilità reale. Come Adulti Scout, siamo chiamati ad essere "seminatori ostinati" di questa fiducia: nei quartieri, nelle parrocchie, nei luoghi di lavoro, nella società civile.

Sappiamo che la speranza non nasce da sola: va coltivata. Come si coltiva? Con la preghiera, il confronto, l'impegno comunitario, il silenzio che ascolta, il servizio che costruisce. Con uno stile di vita che parla anche quando non pronuncia parole.

Lo sguardo di speranza di un Adulto Scout MASCI oggi è come il fuoco di bivacco: può sembrare piccolo, fragile, ma se alimentato con cura, illumina, riscalda, unisce. In un mondo che rischia di cedere al buio del disincanto, abbiamo il dovere e il privilegio di custodire questo fuoco. Non per noi soltanto, ma per tutti coloro che camminano con noi, e per quelli che verranno.

Perché la speranza, alla fine, è contagiosa. E uno sguardo carico di speranza può cambiare più di quanto immaginiamo. Buona Strada.

Lina

PACE A TE, FRATELLO MIO

Il mondo vuole la PACE. Ovunque vi sono manifestazioni contro la guerra, eppure le super potenze, col loro fare e col loro silenzio stanno facendo o avallando azioni belliche di particolare crudeltà. Se per lo sterminio degli ebrei degli anni Quaranta ci si può giustificare sostenendo che il popolo non sapeva, oggi non si può dire lo stesso su quello che accade in Palestina e in Ucraina. Dovremmo vergognarci di essere uomini. Siamo molto peggio delle bestie. Siamo il virus che distruggerà la Terra. Anzi il virus che distruggerà l'umanità perché la Natura ritroverà il suo equilibrio. Non ha fretta, ha i suoi tempi.

La PACE è un bene prezioso. La creazione dell'Europa ha assicurato agli europei 80 anni di pace. Ed ora, passo dopo passo, ci stiamo avvicinando al burrone della Terza Guerra Mondiale, come il pastore errante di leopardiana memoria.

Organizziamo e partecipiamo a marce della PACE, a manifestazioni varie, ma la macchina della guerra va avanti, come non mai. Con strafottenza!

L'Albero della Pace e il relativo Manifesto, realizzati dalla Comunità MASCI Chieti 1 nella S. Pasqua 2025

Non è un caso che quest'anno diverse sono state le attività di Comunità e/o regionali che abbiano avuto come tema portante la Pace.
Nel periodo pasquale del 2025 sul sagrato della Parrocchia dei Santi 12 Apostoli abbiamo messo l'**ALBERO DELLA PACE**. Un bellissimo olivo alto quasi due metri dove abbiamo appeso le bandiere delle popolazioni trasferitesi a Chieti. E dietro ciascuna bandierina abbiamo scritto quanti erano i residenti provenienti da ciascuna Nazione. Il tutto riportato anche su un manifesto affisso a fianco dell'albero.

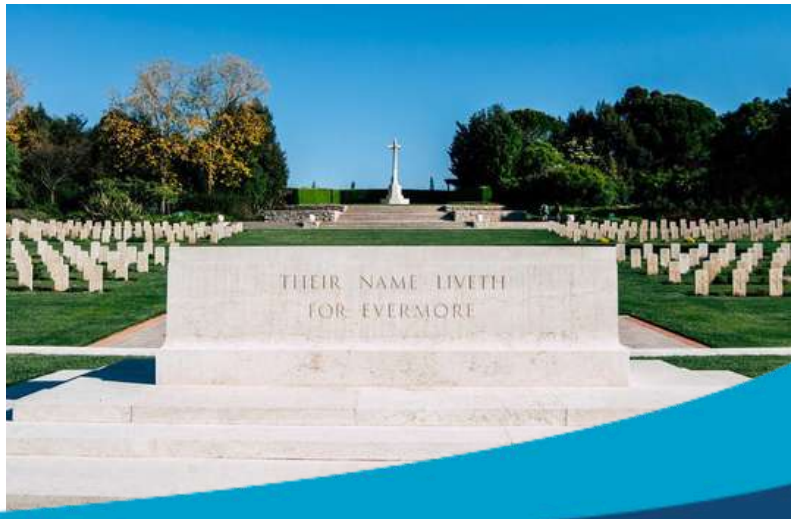
Nel mese successivo gli Adulti Scout abruzzesi si sono recati a Rondine, la **CITTADELLA DELLA PACE**. Un San Giorgio particolare e molto vissuto (17/18 maggio). Abbiamo appreso dell'esistenze di questa realtà, della loro azione ad educare alla gestione dei conflitti, tra persone e tra nazioni. Bisogna dare atto che Ernesto Albanello si è impegnato molto nella buona riuscita di questa esperienza.
Il momento della verifica ci ha trovati tutti enormemente grati per aver potuto vivere e godere di queste due intense giornate di formazione e condivisione.
"Mi sento carica di energia e di felicità. Continuo a "cantare"... scrive la nostra Anita che si è unita al coro sull'autobus in cui sono stati rispolverati, con la chitarra, vecchi canti scout che hanno fatto da sottofondo musicale a quanti sonnecchiavano e riassaporavano le emozioni delle due splendide giornate vissute a Rondine. In spirito di PACE!
Le cose si apprezzano maggiormente quando vengono a mancare. Così è anche per la Pace. Oggi che vi è la percezione che potrebbe a breve cessare, si ricerca la sua presenza. Anche perché i popoli, TUTTI, sono per la PACE. Sono i governanti che spesso perdono il lume della ragione, come la storia, remota e prossima, insegna.

Nel mese di giugno (6/8) una rappresentanza del MASCI abruzzese era a Roma, nel **GIUBILEO 2025 "Pellegrini di Speranza"** in cui tanto si è parlato di PACE. Un appuntamento che ha visto insieme quasi duemila Adulti Scout. Momenti che sono rimasti nel cuore: la serata di animazione, la veglia col Papa, la S. Messa officiata dal Santo Padre. Le parole pronunciate da Papa Leone XIV sulla PACE e sulla speranza a che cessino le guerre.
Guerre che ormai non vedono più eserciti contro eserciti, ma veri massacri che coinvolgono massicciamente la popolazione civile, compreso vecchi e bambini. Se si arriva a fare questo, come si fa a dire che Dio ha creato l'uomo a sua immagine?

Prima che si chiuda questo 2025 vi saranno altri appuntamenti che vedono la presenza di Adulti Scout: la **MARCIA DELLA PACE da Perugia ad Assisi,** in programma il 12 ottobre.

Da Palermo è partita lo scorso 2 settembre la **CAROVANA DELLA PACE** che sta risalendo la penisola. **Questa è stata organizzata dalle ACLI,** ed ha avuto l'adesione anche del MASCI. Arriverà in Abruzzo nel mese di ottobre. Le ACLI teatine si sono organizzate secondo questo calendario:
14 ottobre, **Cimitero di guerra canadese**. Ortona. Inaugurazione del percorso che proseguirà verso i Comuni di San Vito Chietino **(15),** Rocca San Giovanni **(16)** e Fossacesia **(17). Sabato 18** la Carovana della Pace arriverà al **Cimitero di guerra inglese**, nel Comune di Torino di Sangro. In ognuno di queste città i Sindaci e le scolaresche del posto provvederanno a piantumare un albero di ulivo come simbolo da piantare e custodire. Poi, la Carovana proseguirà nel centro e nel nord Italia per terminare il 15 dicembre a Strasburgo
Occasioni, queste, di riflessione e di preghiera e di sollecitazioni ai governanti di raffreddare le conflittualità in corso.
Gli Adulti Scout Abruzzesi il 18 celebreranno la Giornata dello Scautismo Adulto, lì, nel cimitero britannico, insieme alle scolaresche e a tante Associazioni e coralmente pregheranno per la PACE. In tale occasione ad ogni Comunità MASCI verrà donato un ulivo da piantare nella propria parrocchia: l'ALBERO della PACE.

In alto, il logo del Giubileo 2025. Nella foto qui sopra, il cimitero canadese di Ortona (CH) con i suoi 1665 caduti in guerra, sulla linea Gustav. In basso, il cimitero inglese di Torino di Sangro (CH): 2.617 caduti in guerra, di cui 2542 identificati e 75 ignoti, caduti nel corso della seconda guerra mondiale durante la battaglia per lo sfondamento della linea Gustav sul fiume Sangro nell'inverno 1943



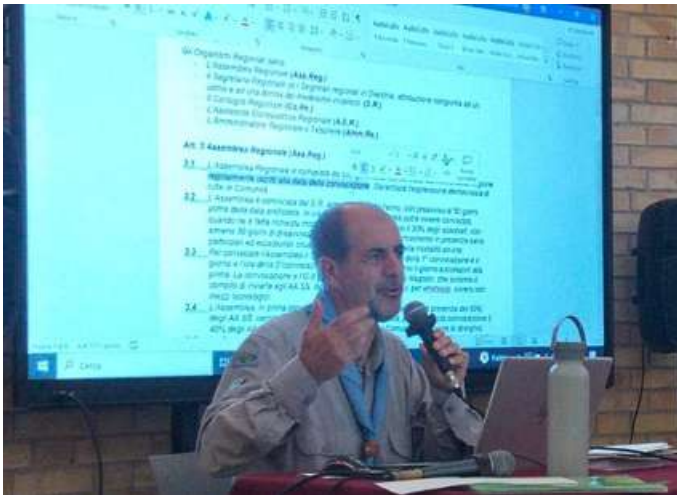
La PACE, quest'anno, sarà declinata in ogni maniera e lo si farà anche il 13 dicembre p.v. Alla stazione ferroviaria di Pescara arriverà la **LUCE DELLA PACE DA BETLEMME.** Un appuntamento che vede coinvolto in prima linea il MASCI.

Il MASCI ha in programma di coinvolgere quante più realtà possibili, iniziando dai Vescovi e dalle varie Associazioni scautistiche giovanili per arrivare nelle varie parrocchie. Prenderà questa fiamma e la porterà nelle proprie città e nei paesi e la intronizzerà, nelle Case di Riposo, nelle Case comunali delle realtà ove operano Comunità MASCI, in ambienti istituzionali e in tutti i luoghi ove sia possibile. Poi in ciascuna parrocchia ove insiste una Comunità MASCI si metteranno a disposizione dei fedeli contenitori con piccoli lumini a che possano essere prelevati e portati nelle proprie case.

In alto, il logo della Luce della Pace.
In basso, il luogo esatto dove è nato nostro Signore Gesù. Oggi visitabile nella Basilica della Natività a Betlemme

21 settembre 2025: Assemblea Regionale Abruzzo

Proprio sul finire dell'estate e all'inizio dell'autunno, si è celebrato a Francavilla al Mare (CH) l'Assemblea Regionale del MASCI abruzzese. I lavori si sono svolti nell'auditorium del Palazzo della Sirena e si sono concentrati sul rinnovo del Regolamento regionale. Quello attuale era datato 2005 ed era ormai improcrastinabile aggiornarlo. Dopo il saluto del Segretario regionale, Luigi D'Andrea, Padre Carlo Mattei come pensiero religioso ha letto l'omelia che il Cardinale don Mimmo Battaglia ha pronunciato in occasione dello scioglimento del sangue di San Gennaro, a Napoli, lo scorso 19 settembre. Intervento apprezzato dai presenti e che qui riportiamo integralmente nelle pagine seguenti. L'Assemblea è quindi passata nel vivo con la elezione di Ernesto D'Onofrio Presidente della stessa e Lucia Giallorenzo segretaria. La Commissione mozioni è stata formata da Ernesto Albanello (presidente), Marinella Bevilacqua e Gabriella Palermo.
Complimenti a Ernesto D'Onofrio per aver svolto il suo ruolo con competenza ed equilibrio. Capacità necessarie per l'argomento toccato, anche perché su un paio di punti non vi era e non vi è una visione comune e quindi gli interventi sono stati anche molto accesi.



Tre immagini dei lavori assembleari: nella foto in alto il Presidente dell'Assemblea, Ernesto D'Onofrio; in quello centrale il Segretario Regionale Luigi D'Andrea e l'Assistente Ecclesiastico Regionale Padre Carlo. Nella foto in basso una immagine della platea.

DIARCHIA

Vi sono due correnti di pensiero. Una fortemente decisa a inserire la diarchia al posto del Segretario/a regionale. È stata presentata come una "opportunità" da cogliere, verificando in seguito se e come applicarla. L'altra corrente era fortemente contraria a questa ipotesi in quanto ritiene che la diarchia sia una realtà propria dell'AGESCI per via della sua storia (fusione tra ASCI e AGI) che richiese, a tutti i livelli, questa doppia presenza. A nessuno sfugge che la diarchia risponde anche a motivazioni pedagogiche ed educative proprie dell'età adolescenziale e giovanile.
Realtà che, secondo questa visione, mal si addice al MASCI. Non a caso, ai livelli nazionali non esiste la diarchia. Abbiamo un Presidente e un Segretario che possono essere anche dello stesso sesso.

Lo Statuto nazionale prevede che può essere scelta dalle Regioni. La realtà ci dice che su 20 regioni, solo tre abbiano sposato la diarchia. Queste hanno numerose Comunità (Veneto, Emilia e Romagna e Campania) e molti Adulti Scout. In Abruzzo, con appena 13 Comunità e circa 170 associati, tale esigenza non si dovrebbe proprio porre. Anzi, si potrebbero creare problemi sul chi decide cosa, sul difficile rapporto che si potrebbe creare tra i due, creando immobilismo, mancanza di decisioni, ecc. Fatto sta che, passando alla votazione, articolo per articolo, è emerso che i ⅔ dei voti hanno optato per la Diarchia. Anzi, ad essere precisi non per la Diarchia, ma lasciando volta per volta la scelta se avere un Segretario o una Diarchia. Quindi si è votato non proprio per la Diarchia, ma per l'opportunità di scegliere volta per volta se avere un Segretario o due Segreatari (in diarchia).

TERZO SETTORE

Nessun problema invece per quanto riguarda la volontà di iscriversi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). È passata all'unanimità. Adesso bisogna predisporre la parte burocratica ed organizzarsi al meglio. Sulla modifica degli altri articoli, piccole variazioni che non hanno creato tensioni.

Al termine dell'Assemblea un pranzo consumato in riva al mare, in una splendida giornata di sole e di brezza ristoratrice.

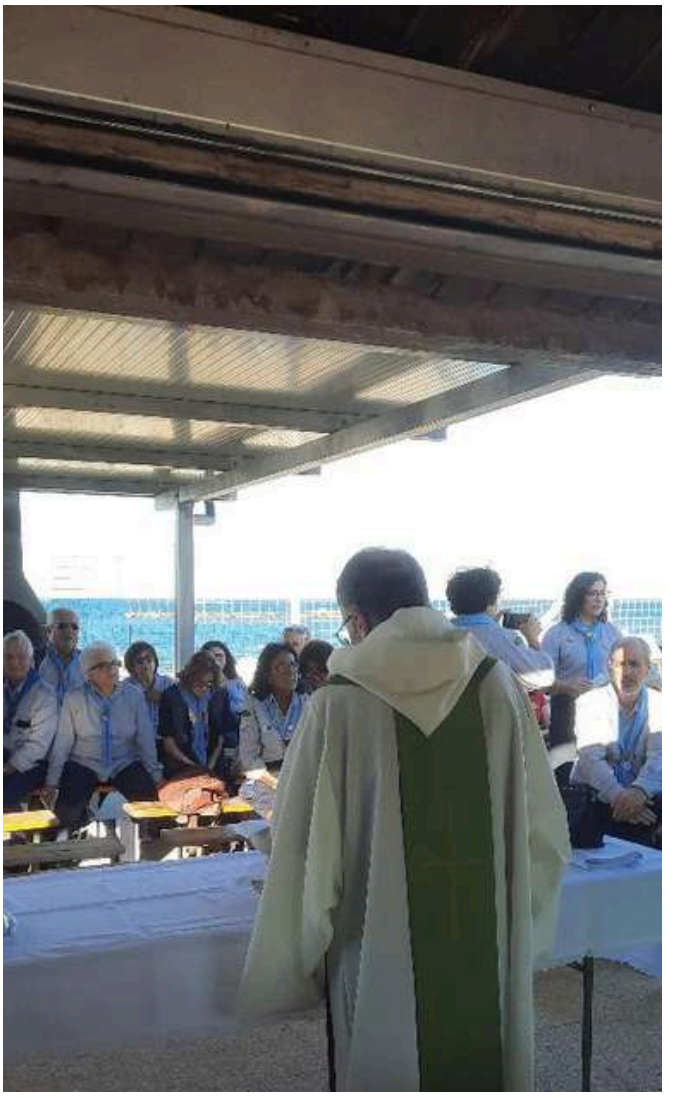
Nella foto in alto, un momento del pranzo consumato in riva al mare. Nelle altre due foto, istantanee scattate durante i lavori assembleari

PROGETTO CASA DI OSPITALITA'

Prima della celebrazione della S. Messa, Anita e Giuliana hanno informato i presenti sullo stato dell'arte del progetto teso a realizzare a Vasto, in un comodo e attrezzato albergo sul mare, una casa di ospitalità per anziani scout. *"Insieme abbiam marciato un dì".* Una idea nata nel 2024 che sta andando avanti e che potrebbe realizzarsi.

S. MESSA

La giornata si è conclusa con la celebrazione della S. Messa officiata dal nostro Assistente Ecclesiastico Regionale, Padre Carlo Mattei che, al termine, ha informato i presenti che nella prossima Assemblea lui non ci sarebbe stato, essendo stato trasferito nella Valle d'Aosta. Ci ha quindi invitato ad organizzare una qualche attività tra i monti, i castelli, le abbazie, i monti e i fiumi della Valle d'Aosta. Magari organizzare una bella uscita estiva proprio in quelle belle zone. Si è impegnato a trovare qualche luogo interessante dove alloggiare. Al termine, un ringraziamento del Segretario Regionale a Padre Carlo per l'impegno profuso in questi anni e un bel "arrivederci".



Due immagini della celebrazione della S. Messa e una in cui Anita e Giuliana del Vasto 1 fanno il punto della situazione del progetto teso ad avere una Casa di Ospitalità a Vasto per anziani scout. Un sogno che potrebbe diventare una realtà

"IL SANGUE DI GENNARO SI MESCOLA IDEALMENTE AL SANGUE VERSATO IN PALESTINA, COME IN UCRAINA E IN OGNI TERRA FERITA"

Lo scorso 19 settembre, nell'omelia pronunciata da don Mimmo Battaglia, in occasione dello scioglimento del Sangue di San Gennaro, ha fatto un accorato appello a Israele perché ascolti il grido della pace

"Sorelle e Fratelli,
oggi Napoli si ferma come il mare quando il vento si placa. È un placarsi interiore, la sensazione di una giornata di festa, di fede, di identità. Le strade si fanno navate, i balconi cantorie, la città una cattedrale intera. Al centro, non un oggetto, ma un segno: un'ampolla, un sangue, un nome — Gennaro. Qui celebriamo non un trofeo, ma una memoria viva: quella dei martiri che l'Amore non ha lasciato soli. Il tempo, che velocemente svuota i nomi dei dominatori, conserva invece i nomi delle vittime — scritti nel pianto dei poveri, nel grido degli innocenti, nel silenzio degli ultimi. Anche quando a noi sfuggono, Dio li conosce e li incide nelle sue palme.

La Parola ci pone oggi sulle labbra una frase che è varco e promessa: «Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo la salverà» (Mc 8,35). Non è un motto per poster, è un ponte tra due rive. Su quel ponte Gennaro passò intero: la carne consegnata, la paura vinta, la libertà restituita al suo Autore. Non scelse di salvarsi: scelse di donarsi. E il sangue, che i violenti credettero sigillo d'oblio, divenne voce: voce che ancora predica alla città e la chiama a fidarsi del Vangelo più di ogni calcolo, più di ogni prudenza. **Guardiamo quel segno non con superstizione, ma come invito a scommettere tutto sull'Affidamento.**

Oggi la parola sangue ci brucia addosso. Perché il sangue è un linguaggio che tutti capiamo, e che chiede conto a tutti. I**l sangue di Gennaro si mescola idealmente al sangue versato in Palestina, come in Ucraina e in ogni terra ferita dove la violenza si crede onnipotente e invece è solo rumore. Il sangue è sacro: ogni goccia innocente è un sacramento rovesciato. Se potessi, raccoglierei in un'ampolla il sangue di ogni vittima — bambini, donne, uomini di ogni popolo — e lo esporrei qui, sotto queste volte, perché nessun rito ci assolva dalla responsabilità, perché la preghiera senta il peso di ogni ferita e non scivoli via. E oggi, con pudore e con fuoco, dico: è il sangue di ogni bambino di Gaza che metterei esposto in questa cattedrale, accanto all'ampolla del santo. Perché non esistono "altre" lacrime: tutta la terra è un unico altare.**

Da questa cattedrale che respira come un petto antico, si alza un appello chiaro, diretto, senza garbo diplomatico:

Ascolta, Israele: non ti parlo da avversario, ma da fratello nell'umano. Ti chiamo col nome con cui la Scrittura convoca il cuore all'essenziale: Ascolta. Cessa di versare sangue palestinese.

Cessino gli assedi che tolgono pane e acqua; cessino i colpi che sbriciolano case e infanzie; cessino le rappresaglie che scambiano la sicurezza con lo schiacciamento, cessi l'invasione che soffoca ogni speranza di pace. La sicurezza che calpesta un popolo non è sicurezza: è un incendio che, prima o poi, brucia la mano che credeva di domarlo.

So il peso del tuo lutto, le ferite che porti nella carne e nella coscienza. Ogni terrorismo è un sacrilegio, ogni sequestro un'ombra sull'umano, ogni razzo contro civili un peccato che grida. Ma oggi — davanti al sangue del martire — ti chiamo per nome: tu, Israele, fermati. Apri i valichi, lascia passare cure e pane, sospendi il fuoco che non distingue e moltiplica gli orfani. Non ti chiedo debolezza: ti chiedo grandezza. La grandezza di chi arresta la propria forza quando la forza profana la giustizia; di chi riconosce che l'unica vittoria che salva è quella sulla vendetta.

Sorelle e fratelli, Napoli, nonostante le sue ferite, è città di pace. E da questa città affacciata sul mediterraneo vorrei si generasse un movimento di speranza e di pace, perché come diceva La Pira occorre partire dalle città per unire le nazioni. E vorrei anche che questo contagio di riconciliazione fosse fondato su un linguaggio chiaro, compreso da tutti i popoli di tutte le città che su questo mare affacciano i propri timori e le proprie speranze. Perché la menzogna comincia dalle parole, soprattutto da quelle ambigue, anestetizzate: i droni sono fucilazioni telecomandate; i "danni collaterali" sono bambini senza volto; una spesa militare che supera scuola e sanità non è sicurezza ma suicidio collettivo. Convertiamo gli arsenali in ospedali, gli utili di guerra in borse di studio, i bunker in biblioteche.

Questa è l'unica geopolitica evangelica degna del Nome che invochiamo.

Diciamocelo con la franchezza dei santi: il male non è un'idea, è una filiera. Ha uffici, contabili, bonus, piani industriali. La guerra non "scoppia": si produce, si finanzia, si premia. Ogni bilancio militare che si gonfia come una vela è vento cattivo contro la carne dei poveri. Ogni "espansione della spesa per la difesa" che supera scuola e sanità non ci rende sicuri: ci rende più soli e più poveri.

Il grido dei poveri e degli ultimi, il sangue dei bambini e il pianto delle loro madri, dice ai potenti di questa terra, alle istituzioni di questa nostra unione, alla Knesset, ai governi, ad ogni comando militare: fermate la spirale! Cercate giustizia prima dei confini, diritti prima dei recinti, dignità prima dei calcoli. Non si costruisce pace con check-point e interruzioni di vita, ma con diritto eguale, sicurezza reciproca, misericordia politica.
Il sangue gridato dalle macerie non è un argomento: è un'anafora di Dio che ripete: Che ne hai fatto di tuo fratello?

Sorelle e fratelli che sedete nei parlamenti, vi chiedo: come potete scegliere i missili prima del pane? Dove avete smarrito il volto dei vostri fratelli e delle vostre sorelle?
Sorelle e fratelli che operate nella finanza e nei grandi mercati, vi chiedo: come potete esultare quando la guerra si allunga e le azioni della difesa salgono? Non sentite il grido dei vostri fratelli e delle vostre sorelle?
Sorelle e fratelli imprenditori e azionari le cui industrie falsificano il Vangelo del lavoro, fondendo aratri in granate, vi chiedo: che ne avete fatto della dignità dei vostri fratelli e delle vostre sorelle?
E noi tutti, con le nostre coscienze addormentate, che lasciamo scorrere il dolore come acqua sul marmo, assuefatti all'orrore, chiusi nel piccolo recinto della comodità che vogliamo difendere a ogni costo… anche noi dobbiamo chiederci: che ne abbiamo fatto dei nostri fratelli e delle nostre sorelle?

Qui, a Napoli, questa domanda ce la poniamo ogni giorno perché la nostra città è un altare ferito e luminoso, dove il sangue lo conosciamo: quello dei giovani perduti, quello delle vittime innocenti, quello invisibile di chi smette di sognare. **La questione meridionale non è un capitolo archiviato: è una pagina che chiede inchiostro nuovo — lavoro, scuola, cura, cultura. E necessita non di amministratori dell'emergenza, ma artigiani di futuro. Perché la politica, se è degna del suo nome, è un'arte liturgica: mette ordine non per ornare, ma per servire.**

E guardando all'Italia intera, lasciamo che i numeri si facciano volti: giovani legati al precariato come a una zattera; anziani costretti a scegliere se curarsi o mangiare; famiglie che contano i centesimi come si contano i respiri. È qui che si misura il Vangelo: «Ero affamato… ero assetato… ero forestiero…» — non come metafora, ma come agenda.

"Cosa possiamo fare?" — mi chiedete. È la domanda di Pietro quando la barca scricchiola. Il martirio che ci è chiesto oggi non è quello del sangue, ma quello della coerenza. Della mitezza ostinata di chi non si lascia comprare. Della pazienza creativa di chi educa senza scorciatoie. Della fedeltà operosa di chi serve i poveri senza altarini. Della sobrietà lieta di chi spende meno per sé e investe su chi non potrà restituire. È il martirio dell'attenzione: costa più dell'oro.

Ma il Vangelo non ci chiede solo bontà: ci chiede giustizia. La giustizia non è risentimento: è ordine dell'amore. È regola che santifica il tempo, è lavoro che non sfrutta, è tavola che allarga i posti, è potere che non si auto-assolve. L'Europa non si salverà con muri e con rotte ciniche, ma ricordando di essere nata da monasteri e cattedrali: scuole per i figli dei poveri, mercati che chiudevano la domenica, comunità che fondavano legami. Non nostalgie, ma disciplina di futuro.

Torniamo al sangue. Guardatelo. Non come curiosità, ma come specchio. **Il sangue di Gennaro non è un talismano: è un appello. Ogni goccia dice: non tradire. Non tradire il Vangelo con un culto senza conversione. Non tradire il povero con un'elemosina senza scelte. Non tradire la pace con parole senza progetto. Non tradire i bambini con scuole senza maestri e città senza cortili.**

Per questo, oggi, osiamo chiedere un miracolo preciso. San Gennaro, fratello e martire: sciogli non solo il tuo sangue — che è segno — ma il nostro cuore, dove si decide tutto. Disarma le nostre paure travestite da prudenza. Spazza via la patina di cinismo che si attacca alla fede. Donaci un coraggio senza teatro e scelte che non fanno notizia ma cambiano la vita.

Guarda la Palestina, guarda l'Ucraina, guarda i Sud del mondo: quanti non hanno più lacrime e ci prestano i loro occhi. Fa' che la pace non sia uno slogan, ma una pratica. Fa' che ogni comunità diventi sala d'attesa di resurrezioni: mensa per chi ha fame, porta per chi non ha casa, lingua per chi non sa parlare, compagnia per chi non regge da solo. E qui, nella nostra città, fa' che sotto ogni balcone si veda un ragazzo con un libro e non con un'arma; che ogni cortile sia un campo di gioco e non di spaccio; che ogni impresa pulita valga più di qualunque denaro sporco.

Se oggi chiediamo un prodigio, fa' che sia questo: che il prodigio cominci da noi. Che si apra in ciascuno un cantiere di pace: una sedia in più a tavola, un'ora in più per educare, un euro in meno per sé e uno in più per chi non può. E quando qualcuno domanderà se il sangue si è sciolto, potremo rispondere: sì, il sangue si è sciolto. Non solo qui, non solo oggi, non solo nell'ampolla: si è sciolto nei cuori. Ha ripreso a scorrere; ha portato ossigeno alle mani, grazia agli occhi, forza ai piedi. E la città — questa città che amiamo — riprenderà il suo passo grande, e questo mondo – per il quale Dio Padre ha donato il suo Figlio Gesù, nel cui sangue tutti siamo amati e salvati – riprenderà il suo passo santo: il passo della pace.
Amen."

+ don Mimmo Card. Battaglia

Una delegazione MASCI a Kiev

Il **1° ottobre scorso una delegazione del MASCI,** costituita da quattro Adulti Scout, **ha partecipato al Giubileo della Speranza a Kiev e Karckiv in Ucraina** con il MEAN.
Il MEAN è un Progetto, un insieme di realtà diverse che non si rassegnano a cercare la Pace.
Molti hanno chiesto al Presidente MASCI, Massimiliano Costa:

- *"A cosa serve?".*
- *"Pensate che Putin si fermerà?".*

"Credo che dobbiamo far sentire la vicinanza alla società civile dell'Ucraina che cerca la Pace *- ha risposto Massimiliano, che poi ha aggiunto* ***- Pensiamo, ad esempio, a cosa serve andare a trovare un malato in ospedale? Non lo si guarisce con una visita, ma lo si fa sentire meno solo e gli si sta vicino nella difficoltà. Ecco, forse noi abbiamo fatto solo questo, abbiamo acceso una Luce di Speranza per quei giovani, uomini e donne che non si vogliono rassegnare alla guerra, che non credono che la soluzione di tutte le divergenze debba necessariamente passare per le armi.***
Non abbiamo cercato forzature o polemiche.

Due foto scattate al nostro Presidente nazionale, Massimiliano Costa, a Kiev, il 1° ottobre 2025

Abbiamo testimoniato con la presenza, con le celebrazioni dell'Anno Santo, con gli incontri diversi con Società civile organizzata e istituzioni che è possibile, nonostante il tempo di guerra, lavorare per un mondo di Pace.
Ringrazio *- ha concluso Massimiliano* ***- gli Adulti Scout che ci hanno seguito con un pensiero e una preghiera".***

A Leopoli, il treno che riportava a casa Massimiliano Costa ed un altro centinaio di volontari, si è trovato in mezzo ad un forte bombardamento. Due ore di terrore

Mentre stiamo chiudendo questo numero della Newsletter, apprendiamo che il treno che riportava il nostro Presidente nazionale Massimiliano Costa, e gli altri volontari del MEAN (Movimento Europeo di Azione non violenta) che tornavano dal Giubileo della Speranza celebrato a Kiev e Kharkiv, si sono ritrovati in mezzo ad un forte bombardamento. Massimiliano ha raccontato che ***"alle 3,10 di notte il suo cellulare ha iniziato a suonare per avvertire del bombardamento in arrivo (lì in ucraina vi è un App che segnala questo pericolo). All'unisono tutti i cellulari dei presenti hanno fatto lo stesso. Poi lampi che illuminavano il buio della notte e suoni di bombe, missili e quant'altro. Abbiamo temuto anche perché era tutto inatteso. Ormai eravamo sulla via del ritorno, poco lontani dal confine. Brutta, brutta esperienza che non auguro a nessuno. Comunque abbiamo portato a termine la missione che ci eravamo preposti: far sentire agli Ucraini che stiamo vicini a loro. Un paese martoriato. Sono ormai tre anni che le scuole sono chiuse e che si vive nella paura. Non vi sono luoghi sicuri. La guerra è brutta, veramente brutta". La nostra Comunità MASCI esprime la sua vicinanza al nostro Presidente e a quanti si sono trovati in questa situazione.***

INCONTRI CULTURALI M.A.S.C.I. del VENERDI'

COMUNITA' CHIETI 1

Con la collaborazione del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali dell'Università G. d'Annunzio di Chieti

Quest'anno la **Comunità MASCI Chieti 1** organizzerà gli Incontri Culturali del Venerdì con la preziosa collaborazione del **Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti**.
Relatori di grande spessore che in otto incontri tracceranno la storia di Chieti, dai primi insediamenti preistorici ai nostri giorni.
Una ghiotta occasione per chi tiene a cuore la storia della nostra città.
Nessun docente interpellato ha glissato l'invito e tutti, generosamente, saranno presenti e ci arricchiranno culturalmente facendoci conoscere anche pagine poco note. Una maniera per farci inorgoglire per la nobile storia che ha contraddistinto la nostra Teate nei tanti secoli passati e che dovrebbe spronarci a lottare per recuperare le posizioni perse nell'ultimo cinquantennio, relegando Chieti a un ruolo subalterno. Nessuno ci regala nulla. Dobbiamo lottare per ottenere quello che ci compete. Grazie al Direttore del Dipartimento DiLASS, Prof. Stefano Trinchese, e a tutti i docenti che hanno accettato l'invito.
Gli INCONTRI si svolgeranno alla Biblioteca Bonincontro di Chieti Scalo, Piazza Pio X, con inizio alle ore 18,00.

Programma degli Incontri

24 ottobre '25	**I PRIMI ABITANTI DI CHIETI**	Prof. **Luigi Capasso**
21 novembre 2025	**TEATE ROMANA: epigrafia e archeologia**	Proff. **Oliva Menozzi e Alister Filippini**
19 dicembre	**TEATE MEDIEVALE**	Prof.ssa **Maria Grazia Del Fuoco**
23 gennaio	**TEATE NEL CINQUECENTO**	Prof. **Marco Albertoni**
20 febbraio	**TEATE NEL SEICENTO**	Prof. **Giuseppe Mrozek**
20 marzo	**TEATE NEL SETTECENTO**	Dott. **Aurelio Bigi**
17 aprile	**TEATE NELL'OTTOCENTO**	Prof.ssa **Carmelita Della Penna**
22 maggio	**TEATE NEL NOVECENTO**	Prof. **Stefano Trinchese**

Io provo a casa dei nonni

23 appuntamenti organizzati da:

- **Comunità MASCI Chieti 1°,**
- **Rotary Club Chieti,**
- **International Fellowship of Scouting Rotarians - Distretto 2090**

COMUNITA' CHIETI 1

Un grande GRAZIE alle centinaia di musicisti e coristi che hanno accolto il nostro invito e alla Direzione degli Istituti Riuniti per la fiducia accordataci.

Ormai sono diversi anni che portiamo avanti questo Servizio. E lo facciamo con piacere perché è un Buona Azione verso gli anziani e perché è un'opera che piace anche a chi la compie.
I musicisti, i cantanti che si esibiscono ne escono soddisfatti e contenti. In tanti la definiscono come un qualcosa di indescrivibile, che riempie i loro cuori. Nessun coro, gruppo musicale, musicista o cantante si è rifiutato di partecipare a questa iniziativa.
Anzi, lo fanno col cuore. A tutti questi un grande GRAZIE.

Programmazione

1 NOV. '25	La Fisarmonica, col M° **Vincenzo De Ritis**
8 NOV. '25	Musica popolare. **Chieti Classica per il Sociale/Music&Art International Accademy**
15 NOV. '25	Band **Puglielli & Co.**
22 NOV. '25	Coro Lirico "G. Puccini". *Direttore:* M°. **Loris Medoro**
29 NOV. '25	**Laura Toro** (*soprano*) e M°. **Fabio D'Orazio** (*pianoforte*)
6 DIC. '25	Alunni Classe di Chitarra della Scuola "G. Chiarini" *diretta da Prof.* **Vincenzo Tano**
13 DIC. '25	Band **Fabrizio Franceschelli & Co.**
20 DIC. '25	Serata Karaoke natalizio con **Mattia Santarelli**
27 DIC. '25	La Banda di Babbo Natale – *Direttore* M°. **Fausto Esposito**
3 GEN. '26	Allievi Scuola di Musica "Michele A. Curti" Bucchianico. *Dir. Art.*: M° **Maurizio Marinelli**
10 GEN. '26	**Mariarita D'Orazio (***soprano*), **Franco Becconi** (*tenore*), M°. **Fabio D'Orazio** (*pianoforte*)
17 GEN. '26	Gli Amici del Country, con **Manuela Di Clemente**
24 GEN. '26	Coro Ud'A Incanto dell'Università G. d'Annunzio CH-PE. *Direttore*: M°. **Christian Starinieri**
.	Vocal Coach **Orlando Polidoro**. *Al pianoforte* **Dino Silvestri**
31 GEN. '26	Confraternita Corale della Cintura. *Direttore:* M°. **Fabio D'Orazio**
7 FEB. '26	Coro "Gospel Sound Machine". *Direttore:* M°. **Loris Medoro**
14 FEB. '26	Coro "S. Selecchy" – *Direttore:* M°. **Mariarita D'Orazio**. Al piano: **Mimmo Speranza**
21 FEB. '26	Schola Cantorum "S. Zimarino". *Direttore:* M°. **Gabriele Di Iorio**
28 FEB. '26	Ensemble **Recercare**
7 MAR '26	Coro Polifonico "Terra d'Abruzzo". *Dirett.* M° **Franco Becconi** – *Fisarmonica:* **Roberto Pagliaroli**
14 MAR '26	Coro Scout Teatino. *Direttore* M°. **Walter D'Arcangelo**
21 MAR '26	Spettacolo di prosa
28 MAR '26	Canti della Passione. *Direttore:* M°. **Fabio D'Orazio**
11 APR. '26	Centro di formazione professionale **"Progetto Danza"**, *diretto da* **Tiziano Di Muzio**

Io provo a casa dei nonni, allo Scalo

Il 15 novembre prenderà il via la Rassegna

Quando varammo la *Rassegna* ***"Io provo a casa dei nonni"*** abbiamo cercato di darle la massima pubblicità perché eravamo e siamo convinti che, con un po' di buona volontà, questa "Buona Azione" poteva essere duplicata in tutte le realtà. Dove esiste una Comunità MASCI si può animare la locale Casa di Riposo o di Accoglienza che sia. E non ci sbagliammo. La Casa di accoglienza di Chieti Scalo, sita in via Pescara e gestita dall'Istituto Suore Compassioniste Serve di Maria, appreso quanto facevamo negli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti, ci ha chiesto una iniziativa del genere. Ci siamo attivati, quale **Comunità M.A.S.C.I. Chieti 1°,** ed abbiamo messo su una serie di attività tesa ad animare periodicamente gli anziani lì ospiti con canti, musica e balli. Ne è scaturito il seguente programma che prevede la presenza di questi Gruppi, **dalle ore 17 alle ore 18** delle seguenti giornate di sabato:

PROGRAMMA

15 novembre 2025	Scuola di danza "**Siler Dance A.S.D.**"
22 novembre 2025	Coro Polifonico "Terra d'Abruzzo". *Dirett.* M°. **Franco Becconi.** *Fisarmonica:* **Roberto Pagliaroli**
6 dicembre 2025	Musica popolare. **Chieti Classica per il Sociale/Music&Art International Accademy**
20 dicembre 2025	Coro Sottolatorre, Cepagatti. *Direttore:* **M°. Daniele Iacovella**
3 gennaio 2026	La Banda di Babbo Natale: *Direttore:* M°. **Fausto Esposito**
17 gennaio 2026	Coro Parrocchia Santi 12 Apostoli. *Direttore:* M°. **Andrea Agamennone**
31 gennaio 2026	Ensemble Vocale Femminile "Esacordo". *Direzione:* M°. **Walter D'Arcangelo**
14 febbraio 2026	Duo "Curti": **Manuele Filoso** *(clarinetto),* **Maurizio Marinelli** *(pianoforte)*
28 febbraio 2026	La Fisarmonica. Con il M°. **Vincenzo De Ritis**
14 marzo 2026	Band **Fabrizio Franceschelli & Co.**
28 marzo 2026	Coro Scout Teatino. *Direttore:* M° **Walter D'Arcangelo**
11 aprile 2026	Gli Amici del Country, con **Manuela Di Clemente**
18 aprile 2026	Centro di formazione professionale **Progetto Danza,** *diretto da* **Tiziano Di Muzio**

Il Centro Studi si arricchisce di sempre più documentazione

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SCOUT
ABRUZZO e MOLISE
"MONTENEGRINO ORLANDI"

VITA QUOTIDIANA

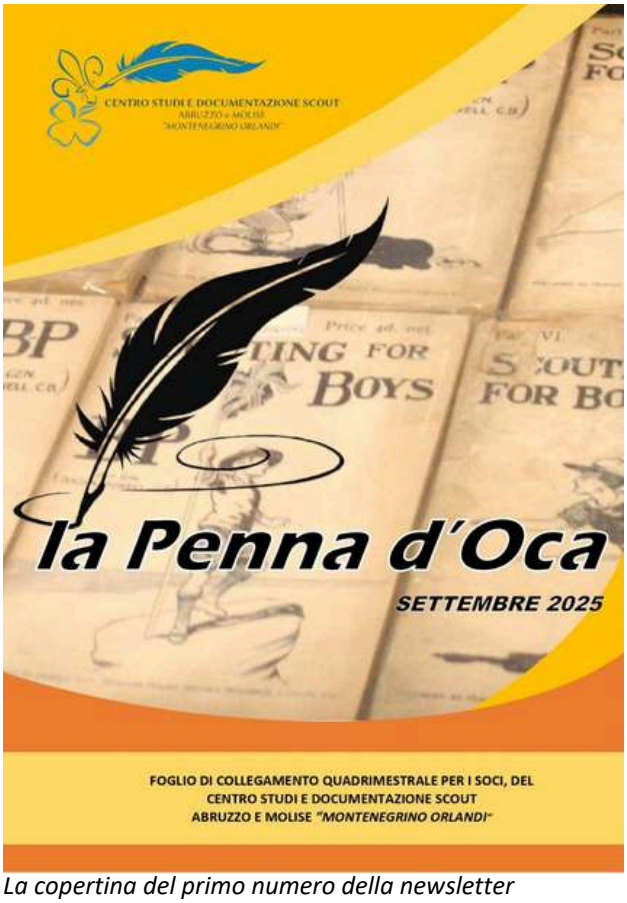
Il Centro Studi non va mai in ferie. Anche questa estate è arrivato nuovo materiale documentario da diversi Scout ed ex Scout. Un grazie particolare a Ermanno Zappacosta che ha fornito materiale interessante del CNGEI, ma anche dell'Assoraider: un'associazione scautistica sorta nel 1965. Raffaele Bigi ha donato la sua tesi sul Pionierismo che presentò nel 1969 per il conseguimento del Gilwell. E tante copie della rivista curata negli anni Ottanta/Novanta dalla Comunità Teatina MASCI, AS INSIEME. Aurelio Bigi, allora Novizio del Gruppo Chieti 1°, ha donato il suo Quaderno di Caccia del Campo Scuola di 1° Tempo effettuato nel settembre 1967 a Tocco da Casauria. Capo Campo era Giuseppe Lattanzio e nello staff c'erano Raffaele Grilli, Luigi Mazzatenta, Angelo De Bartolomeis, Giuseppe Zuccarini, Montenegrino Orlandi ed altri due Capi di difficile identificazione (firme poco leggibili). Un Campo con ben 29 Sessioni di lavoro che tennero occupati gli Allievi a tempo pieno. Enzo Di Berardino ci ha fatto dono di un materiale prezioso riguardante lo scautismo e il guidismo nel Teramano (CNGEI, ASCI, AGI, AGESCI).

LA SEDE

La sede è stata arricchita di altri mobili e di altre attrezzature. La FSE ha iniziato a farci avere la propria rivista "AZIMUTH".

ATTIVITA' EDITORIALE

È ormai quasi al termine la realizzazione di un primo libro del Centro dedicato alla vita di Montenegrino Orlandi.
A fine settembre è uscito il primo numero della newsletter del Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise "Montenegrino Orlandi", fortemente voluto da Paride Massari che ne è stato l'anima. Questo numero è di ben 32 pagine. Al momento uscirà ogni quattro mesi e verrà inviato a tutti i soci del Centro Studi. Nel prosieguo tenderà ad essere trimestrale.



La copertina del primo numero della newsletter

A S S E M B L E A

Venerdì 28 novembre, con inizio alle ore 16,00 presso la sede sociale (Chieti Scalo, via Capestrano n. 1) ci sarà l'Assemblea del Centro Studi Scout Abruzzo/Molise "Montenegrino Orlandi".

Gli Adulti Scout di Ortona celebrano la Giornata del Creato

Domenica 7 settembre diversi Adulti Scout delle Comunità di Ortona, Chieti 2 e Francavilla si sono incontrati nella chiesetta di San Donato, presso il Cimitero Canadese di Ortona, per vivere insieme la **10^ Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato.**

I numerosi fedeli presenti alla celebrazione liturgica si sono subito trovati a loro agio con gli Adulti Scout che da tempo frequentano questa chiesa e, insieme, hanno cantato e pregato con un'unica voce.

Il tema di quest'anno del "**Tempo del Creato**" è: "*Semi di pace e speranza*", per cui i nostri si sono attivati per offrire al Signore, non solo variopinti sacchetti contenenti semi di varie piante che si intende seminare, ma anche l'impegno di essere:

- **Semi di consapevolezza,** per aiutare ogni persona, a ogni età, a comprendere le connessioni tra la crisi climatica e quella relazionale, tra guerre e spreco, tra individualismo e degrado.

- **Semi di cura**, per favorire gesti quotidiani di rispetto, responsabilità e gentilezza verso gli altri, verso il creato e verso la vita fragile.

- **Semi di giustizia,** per formare cittadini capaci di promuovere il bene comune, il diritto alla terra, all'acqua, all'aria, alla salute e alla dignità di ogni creatura.

- **Semi di speranza**, perché la speranza – quando è radicata nella realtà e alimentata dalla fede, dalla scienza e dalla cultura – diventa la forza che rigenera la storia.

Al termine della Santa Messa, dopo aver salutato il parroco e gli amici, gli Adulti Scout si sono recati nella base scout di San Martino per trascorrervi il resto della giornata.

Ad accoglierli è stata Rosaria, la magister della

Comunità di Ortona, che ha presentato il tema della giornata e li ha ringraziati per aver risposto all'invito superando le indubbie difficoltà che ogni volta si presentano quando si organizza un incontro.

I nostri hanno, poi, arricchito la giornata con la lettura a più voci del messaggio di Papa Leone sul **"Tempo del Creato 2025"** , incentrato sul tema scelto da Papa Francesco *"Semi di pace e speranza".*

Foto in alto: gli "artisti" scrivono, sui listelli di legno, gli slogan per il totem, con colori acrilici.
In basso: scambio di impressioni sul messaggio del Papa

Nel messaggio il papa ricorda che Gesù molte volte usa l'immagine del Seme per parlare del Regno di Dio e lo applica anche a se stesso quando si paragona al chicco di grano che, per dare frutto, deve morire.

Il messaggio prosegue indicando come la terra stia cadendo in rovina e la distruzione della natura colpisca soprattutto *"i più poveri, gli emarginati, gli esclusi".* Da qui l'invito di Leone a considerare che: *"la giustizia ambientale non può più essere considerata un concetto astratto o un obiettivo lontano. Essa rappresenta una necessità urgente, che va oltre la semplice tutela dell'ambiente. Si tratta, in realtà, di una questione di giustizia sociale, economica e antropologica. Per i credenti, in più, è un'esigenza teologica, prosegue il papa, e per i cristiani ha il volto di Gesù Cristo, nel quale tutto è stato creato e redento".*

In un mondo dove i più fragili sono i primi a subire gli effetti devastanti del cambiamento climatico, della deforestazione, e dell'inquinamento *"la cura del creato diventa una questione di fede e di umanità e che è ormai davvero il tempo di far seguire alle parole i fatti".* Per questo, conclude il Papa, *"Lavorando con dedizione e con tenerezza si possono far germogliare molti semi di giustizia, contribuendo così alla pace e alla speranza".*

A seguire i nostri hanno commentato il testo citando ognuno una parola o un verbo che più lo ha colpito, per poi divisi in due gruppi, analizzare il territorio per piantumare gli alberelli portati e organizzarsi per il pranzo comunitario.

Successivamente un gruppo si è attivato a piantare nella base scout sei alberi precedentemente seminati nello scorso autunno in contenitori riciclati, da uno di loro. L'altro gruppo ha scritto su listelli di legno degli slogan per invitare chi frequenta la base a rispettarla. Per evidenziare il messaggio ambientalista, con i listelli si è costruito un totem che poi è stato collocato ben in vista all'ingresso della base.

In alto: una scena del cerchio di allegria sulla leggenda "Il lupo e la luna piena". In basso: piantumazione di un albero nella base Scout di San Martino di Ortona

Sul totem le scritte a più colori sono:
" **BASE SCOUT SAN MARTINO**
- **ASCOLTAMI**
– **VIVIMI**
– **RISPETTAMI**
– **TIENIMI PULITO**
– **DIVERTITI -"**

Una volta terminata la piantumazione dei sei alberi e sistemato il totem, si è riflettuto sul significato di quanto fatto.

Lo scambio delle osservazioni è stato ricco e profondo. In sintesi è emerso che la speranza alimenta l'azione. L'azione può comprendere la sensibilizzazione, i progetti sostenibili, le campagne di pulizia, la riforestazione, la pulizia dei fiumi, la costruzione di pozzi, o l'educazione senza dimenticare che la trasformazione richiede pazienza, comprensione fiducia oltre al fatto che dobbiamo lavorare insieme e basarci sulla diversità per raggiungere la pace.

La pace di Dio emerge quando, con impegno, lavoriamo insieme per la giustizia, la solidarietà, la riconciliazione e l'armonia con il Creato per creare le basi per il cambiamento.

Per concludere adeguatamente la giornata i nostri si sono ritrovati ancora per un breve cerchio di amicizia e, tra canti ispirati alla natura, si sono divertiti sceneggiando leggende sull'ecclissi di luna e sulla luna piena. Eventi questi ultimi verificatosi la sera dello stesso giorno, 7 settembre 2025.

Foto in alto: Adulti Scout al lavoro per realizzare il totem. Foto in basso: Foto di alcuni partecipanti alla Giornata del Creato. Adulti delle Comunità Ortona 1, Chieti 2 (col Segretario Regionale Luigi D'Andrea) e Francavilla 1

Lettera di un papà

Su facebook è apparsa questa lettera. Evidenzia quello che tanti Adulti Scout o ex Scout hanno vissuto sulla loro pelle. E qui vogliamo riproporla, nella certezza che molti si ritroveranno in queste parole

Qualcuno mi ha chiesto: *"Perché sprechi tempo ed energie per far stare i tuoi figli negli Scout, fare attività e partecipare ai campi?"*

La mia risposta è stata:
"***Bene, ho una confessione da fare, non pago e uso del mio tempo affinché i miei figli indossino un'uniforme e frequentino le attività. Sai perché sto investendo?***
Perché i miei figli imparino ad essere disciplinati.
Perché i miei figli imparino a prendersi cura del loro corpo e della loro mente.
Perché apprezzino e valorizzino la natura.
Perché i miei figli imparino a lavorare con gli altri e siano buoni compagni di squadra.
Per sviluppare la loro creatività.
Perché i miei figli imparino ad affrontare la delusione quando non ottengono ciò che si aspettavano, scoprendo che la chiave è lavorare ancora di più.
Perché imparino a raggiungere i loro obiettivi.
Perché i miei figli capiscano che ci vogliono ore e ore di duro lavoro e allenamento per ottenere risultati e che il successo non avviene dalla notte alla mattina.
Per l'opportunità che avranno i miei figli di fare amicizie che dureranno per tutta la vita.
Perché i miei figli imparino e lo facciano non davanti alla TV.
Per quei momenti in cui i miei figli tornano così stanchi che vogliono solo andare a riposarsi e non pensando e non avendo tempo di andare in giro a bighellonare o per prendere brutte strade.
Per tutti gli insegnamenti che questo grande movimento dà loro: responsabilità, servizio, impegno, civismo, rispetto, amore per la natura, convivenza, fede.
Potrei continuare, ma voglio essere breve; non pago per le attività scout, perché i Capi sono volontari e nel loro servizio offrono gratuitamente il loro tempo, la loro creatività la loro conoscenza e soprattutto il loro affetto e la loro pazienza.
Grazie per le opportunità offerte dagli Scout perché sviluppano qualità e competenze che si riveleranno molto utili nel corso della vita dei miei figli, dandogli possibilità di dare valore alla vita, costruendo un mondo migliore".

CANTI TU, E CANTO ANCH'IO

Lunedì 22 settembre il **CORO SCOUT TEATINO** ha ripreso le prove con il M° Walter D'Arcangelo. Al M° Peppino Pezzulo non vogliamo mettere fretta. Appena sarà pronto riprenderà più forte di prima. Quanti scout sono passati nella sua Branca Lupetti!

Le virtù canore di quando eravamo giovani e vincevamo le varie gare regionali di canto, sono riemerse mediante la costituzione del Coro Scout Teatino, nel quale sono confluiti alcuni bravi cantori, sapientemente diretti inizialmente dal M°. Giuseppe Pezzulo, già Capo Lupetti e Scout e insegnante di tanti canti scoutistici, giovanili e liturgici. Dallo scorso anno Peppino, momentaneamente indisposto, è affiancato dal M° Walter D'Arcangelo, paziente e preparato.

Il Coro si riunisce il lunedì pomeriggio, alle ore 18,00, presso i locali della Comunità MASCI Chieti 1 sotto la Chiesa dei Santi XII Apostoli a Chieti Scalo.

Sono stati rispolverati i testi e gli spartiti musicali dei canti tradizionali degli Scout e di cultura abruzzese, sapientemente arrangiati dai due suddetti Maestri.

Con grande slancio e sfoderando le note dalle ugole un po' invecchiate, i cantori si ritrovano puntualmente e sempre con nuova gioia nello stare insieme come in gioventù.

L'iniziativa sta riscuotendo sempre maggiori consensi sia sotto il profilo culturale e sia in ambito sociale.

Infatti sono stati organizzati appuntamenti corali negli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti alta e presso le Suore Compassioniste di via Pescara, a Chieti Scalo, con viva soddisfazione degli Ospiti e delle maestranze e delle suore impegnate nel difficile compito dell'assistenza agli anziani e ai deboli.

Romano Frezzini affianca i maestri impegnati con l'organo, con la sua chitarra, ricordando i vecchi tempi quando il suono delle corde si diffondeva nelle sale parrocchiali, nei campi estivi e nelle chiese coordinando le voci di tante generazioni scout.

In alto: il M° Peppino Pezzulo con la sua viola. In basso il M° Walter D'Arcangelo

Che aspetti? Dai, muoviti, vieni a cantare con noi, in Via Capestrano 1, Chiesa dei Santi XII Apostoli, tutti i lunedì alle ore 18. Non lasciamo morire i nostri canti che ancora fischiettiamo. Vieni con gioia a cantare con noi condividendo e rafforzando il nostro legame. Non lo sai? Cantare dà "Più Vita alla Vita".

La Pace

Io sono la Pace
e busso alla tua porta.
C'è nessuno in casa?
Non importa.
Io busso e busso.
Il mio bussare è un canto.
Se il cuore è vuoto e solo,
lo riempio di calore.
Se il cuore è in pena,
lo allieto con amore.
Bambino che mi ascolti,
non aver timore:
apri il tuo cuore alla Pace.

Renzo Pezzani

Pezzani usa un'immagine semplice e potente per personificare la pace, rendendola un'ospite desiderata in ogni casa.

Renzo Pezzani, nato a Parma il 4 giugno 1898, muore il 14 luglio 1951, è stato un poeta e scrittore italiano.
Dopo aver ottenuto il diploma di maestro elementare, agli inizi degli anni venti divenne insegnante e iniziò a scrivere.

MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI
M.A.S.C.I.

COMUNITÀ CHIETI 1